



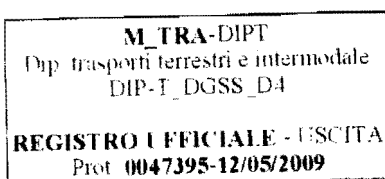
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE
E I SERVIZI INFORMATIVI E STATISTICI

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA STRADALE

CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE N. 138 **(ai sensi del D.M. 21.06.2004)**

IL DIRETTORE GENERALE



VISTO il D.M. del Ministro dei Lavori Pubblici 18 febbraio 1992, n. 223, "Regolamento recante istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza" e successive modifiche ed integrazioni (D.M. 15.10.1996; D.M. 03.06.1998; D.M. 11.06.1999);

VISTO il D.M. del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 21 giugno 2004, n. 2367, con il quale sono state ulteriormente aggiornate le istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego dei dispositivi di ritenuta e sono state recepite le norme UNI EN 1317, parti 1, 2, 3 e 4;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri" che ha introdotto, tra l'altro, lo scorporo dell'ex Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel Ministero delle Infrastrutture e nel Ministero dei Trasporti;

VISTO il D.P.R. 8 dicembre 2007, n. 271, con il quale è stato approvato il regolamento di riorganizzazione del Ministero dei trasporti, che assegna le competenze relative alla omologazione dei dispositivi e dei sistemi di ritenuta stradale al Dipartimento per i trasporti terrestri e il trasporto intermodale – Direzione generale per la sicurezza stradale;

VISTI gli artt. 3 e 5 del citato D.M. 18 febbraio 1992, n. 223, che prevedono che i dispositivi di ritenuta debbano conseguire un certificato di idoneità tecnica ("omologazione"), rilasciato sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

VISTI gli artt. 7 e 8 delle Istruzioni tecniche allegate al D.M. 21 giugno 2004, n. 2367, disciplinanti le procedure per l'omologazione;

du (A)

VISTA la domanda presentata in data 7.02.05, e successive integrazioni, della Società Autostrade per l'Italia S.p.A., con la quale è stata chiesta la conferma dell'omologazione n. 32, ai sensi del D.M. 21.06.04, di una barriera stradale di sicurezza di classe H1 destinazione "bordo laterale", in acciaio, denominata AUTH1BL2;

VISTO il voto n. 144/07, reso dalla V Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 28.02.08, con il quale è stato espresso parere che la domanda di che trattasi sia meritevole di accoglimento, con la prescrizione di adeguare gli elaborati di progetto alla tipologia di acciaio S 275 JR utilizzato nelle prove di crash;

VISTA la nota prot. 0004516 del 29.09.2008 della quinta sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che ritiene idonea, per il favorevole accoglimento della domanda, la valutazione diretta delle integrazioni documentali fornite dalla Società da parte della Direzione Generale;

CONSIDERATO che non sono pervenuti rapporti circa la mancata efficienza e funzionalità della barriera in argomento, né segnalazioni in ordine ad eventuali deficienze rispetto alle caratteristiche previste, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 18 febbraio 1992, n. 223;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per il rilascio del certificato di omologazione;

DECRETA

1.- E' omologata *la barriera di sicurezza per la destinazione "barriere laterali", realizzata in acciaio, denominata "AUTH1BL2"*, della Società Autostrade per l'Italia S.p.A., con sede in via A.Bergamini 50, Roma, caratterizzata dai seguenti parametri prestazionali:

- Classe di contenimento: H1
- Livello di severità d'urto: A
- Classe di larghezza operativa: W6

La barriera è realizzata in acciaio S 275 JR con un corrente longitudinale superiore a 2 onde e un corrente longitudinale inferiore, entrambi sono collegati attraverso opportuni distanziatori ai paletti di sostegno con sezione a C, infissi nel terreno.

L'unione dei suddetti componenti strutturali è realizzata mediante viti, dadi e rondelle.

La barriera ha dimensioni d'ingombro 1000x405 mm.

Il terreno fondale in cui sono infissi i pali è composto stratigraficamente secondo la classifica CNR-UNI 10006, nel modo seguente: per una profondità di 100 cm con materiale di tipo A1-a, mentre la parte sottostante è del tipo A7-6.

I pali lunghi 185 cm hanno una profondità d'infissione di 90 cm; su bordi laterali con scarpata si prescrivono pali di lunghezza di 205 cm con profondità d'infissione di 110 cm.

Pertanto solo in circostanze di impiego analoghe, il comportamento della barriera sarà quello atteso.

2.- La barriera è omologata in base alle risultanze delle prove di impatto, effettuate presso il Laboratorio AISICO di Anagni -FR- (laboratorio accreditato secondo la norma EN ISO 17025) e i cui risultati sono riportati nei seguenti rapporti:

- Prova TB11 n. 212 del 4.07.2000, relativa al veicolo leggero;
 - ◆ Rapporto n. 212_REV.2 dell' 8.01.2009;
- Prova TB42 n. 213 del 5.07.2000, relativa al veicolo pesante;
 - ◆ Rapporto n. 213_REV.2 dell' 8.01.2009;

La prova con il veicolo leggero ha fatto registrare:

- ASI: 0,8
- THIV: 25,01 Km/h
- PHD: 15,15 g
- VCDI: LF0001000
- lunghezza di barriera interessata al contatto 7,2 m
- massima deflessione dinamica pari a 0,5 m
- massima deflessione statica pari a 0,37 m

La prova con il veicolo pesante ha fatto registrare:

- lunghezza di barriera interessata al contatto 29 m
- massima deflessione dinamica pari a 1,4 m
- massima deflessione statica pari a 0,94 m
- posizione laterale massima della barriera 1,8 m
- posizione laterale massima del veicolo 2,0 m

3.- La lunghezza minima di funzionamento della barriera è quella risultante dall'installazione in prova, ovvero pari a 90 m.

Il dispositivo dovrà essere raccordato alla eventuale barriera esistente mediante idonei elementi di transizione.

In assenza di barriera alla quale raccordarsi, il terminale da adottare dovrà essere quello indicato nella soluzione di cui ai fascicoli "Manuale di utilizzo ed installazione " e "Classe H1" del 14 gennaio 2009, depositati presso questa Direzione Generale.

4.- La Società intestataria del certificato di omologazione è vincolata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.2004, a servirsi, per far produrre la barriera omologata, di produttori operanti in regime di qualità, i quali sono responsabili, ai sensi dell'art. 5 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.04, circa la conformità della produzione della barriera in questione alla documentazione di progetto depositata presso questa Direzione Generale ed al prototipo oggetto delle prove di crash eseguite presso il Laboratorio AISICO di Anagni -FR-, le cui risultanze sono riportate nei precedenti articoli.

5.- La Società intestataria del certificato di omologazione deve rendere identificabile la barriera omologata mediante apposizione della denominazione della barriera, del numero di omologazione e del nome del produttore secondo quanto previsto dall'art. 5 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.04.

Lu A

- 6.- In sede di attuazione del catalogo delle barriere omologate previsto dall'art. 6 del D.M. 223/92, la società intestataria dovrà altresì fornire a questa Direzione Generale tutti gli elementi tecnici e grafici relativi alla barriera di propria progettazione ai fini del suo inserimento nel catalogo stesso.
- 7.- Il presente certificato è rilasciato in duplice originale, di cui uno viene consegnato alla Società ed uno viene trattenuto agli atti di questa Direzione.

Roma li

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Ing. Sergio Dondolini)

